

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 26 (1931)

Rubrik: Bibliografia e notizie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parte III. — Bibliografia e notizie.

FONDAZIONE TOMARKIN

Questo Istituto, sorto lo scorso anno sotto i migliori auspici (v. Bollettino del 1930) ha, in omaggio al proprio programma, organizzato nel 1931 due “*Corsi di perfezionamento per medici*” rispettivamente il 2° ed il 3° della serie dall'inizio della attività della Fondazione.

Particolare importanza ha assunto quello primaverile (14-28 aprile) per la presenza, alla sua inaugurazione, del Cons. federale Motta, del ministro degli Stati Uniti a Berna, sig. Wilson, del Consiglio di Stato in corpore, di diversi embri dell'Assemblea federale e di spiccate personalità del mondo scientifico internazionale.

La serie dei discorsi è stata aperta dal sig. Dott. Tomarkin, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha esposto gli scopi scientifici ed umanitari che la Fondazione persegue, grazie alla generosità di tre americani: Campbell, Hague e Dollar. Egli ha così concluso :

“Questo secondo corso di perfezionamento che oggi abbiamo l'onore di aprire, porta in se tutte le premesse per un lavoro utile e fecondo. Non poteva questo corso inaugurarsi con auspici migliori, che sotto quelli dell'uomo, che primo presiede il Consiglio della Società delle Nazioni. Noi salutiamo con emozione e deferenza Giuseppe Motta.

Al Governo Cantonale del Ticino, rappresentato qui dal Consiglio di vigilanza della Fondazione, noi esprimiamo la nostra sincera gratitudine, per la fiducia sua costante ed il prezioso appoggio morale di cui sempre ci fu largo. Il Consiglio di vigilanza è il vigile custode, che i postulati del programma della Fondazione verranno scrupolosamente realizzati.

Io spero, o signori, che quando gli iscritti a questo corso riprenderanno l'esercizio della loro benefica attività

quotidiana nei laboratori ed al capezzale dei malati, essi conserveranno nella loro anima lo spirito di fraternità e di collaborazione intellettuale che li ha riuniti qui in nome della scienza pura, dell'arte di guarire e dell'amore superiore dell'umanità."

Ha preso quindi la parola il sig. Paolo Pedrazzini, il quale con indovinati accenti ha salutato gli intervenuti a nome del municipio di Locarno. Il cons. di Stato Canevascini, membro del Consiglio di sorveglianza della Fondazione, ha detto dell'interessamento che il governo ticinese porta ai corsi di perfezionamento. L'on. **Motta**, ha quindi pronunciato un discorso che siamo lieti di poter dare nel suo testo integrale.

Signore e signori,

Invitato dal signor dottore Leandro Tomarkin, direttore della fondazione di questo nome, a presenziare questa cerimonia per cui s'inaugura il secondo corso internazionale di perfezionamento medico che si svolgerà per la durata di due settimane in questa città, ho accettato per più ragioni assai volentieri il cortese invito.

La Fondazione Tomarkin, sede di Locarno, è un ramo, quasi direi una filiale della fondazione americana omonima in quanto questa mira ad estendere la propria attività al Continente europeo.

Mi è sembrato che il Governo federale, — dopo che il Governo cantonale aveva già, nello scorso anno, salutato con simpatia il nascere dell'istituzione, — avesse pure il dovere di significare la propria gratitudine agli iniziatori e ai promotori dell'opera.

Interprete del Consiglio federale mando perciò un primo saluto di ringraziamento ai filantropi americani i quali, creata negli Stati Uniti la fondazione che ha per iscopo di conferire nuovo incremento agli studî di biologia generale e di terapia sperimentale, vollero allargarne i benefici anche all'Europa e prescelsero Locarno quale sede del campo europeo. E fra questi filantropi nomino, a titolo d'onore, tutti gli altri associando e fondendo nel suo nome, il signor Ira

A. Cambell presidente della Fondazione madre, uomo altamente benemerito nelle scienze giuridiche, nelle opere sociali e in quelle che tendono in ispecie ad affermare la solidarietà e a consolidare la pace internazionale. A lui si deve in modo principale se, coadiuvato particolarmente dal sig. Hague di Nuova York, la filiale europea della Fondazione Tomarkin è diventata un fatto compiuto.

Mando il mio secondo saluto non meno cordiale agli uomini di chiara fama che, da oggi, comunicheranno ai medici e agli altri studiosi qui accorsi in qualità di allievi i tesori del proprio sapere e della propria esperienza professionale nella lotta contro le malattie che più minacciano la salute, l'integrità e la vita dei loro simili. E' per Locarno, per il Ticino e per la Svizzera un motivo d'intima soddisfazione e di legittimo orgoglio il pensiero che, sotto questo cielo amico e nel tepore luminoso di quest'atmosfera, convengano scienziati e docenti di nazioni diverse per lingua, stirpe, formazione scientifica e consuetudini di vita, e vi convengano animati da un sentimento fraterno, quello di conoscersi più d'avvicino e d'unire i voleri e gli intelletti nella difesa dei beni morali e fisici che formano tanta parte della civiltà.

Il terzo saluto — terzo, ma non meno fervoroso — si volge al sig. dottore Leandro Tomarkin, direttore e animatore della fondazione che a lui s'intitola, figlio adottivo di questa terra dolce ticinese, al quale io ascrivo a merito non comune, che, pure essendosi egli affacciato a più vasti orizzonti, pur essendosi familiarizzato con l'ambiente delle maggiori metropoli, non soltanto non abbia dimenticato il piccolo paese d'adozione, ma l'abbia voluto centro d'un'opera di cui sarebbe impossibile il prevedere fin d'ora i lontani svolgimenti ma che da bel principio attesta uno sforzo mirabile verso il progresso scientifico e costituisce perciò un segno e un ezzo d'elevazione morale.

Certo non è mero caso se questa città vede radunati entro la sua breve cerchia tanti insigni maestri e tanti discepoli devoti. Non va lungi dal vero chi presume che Locarno non sarebbe oggi la sede di questi corsi superiori di medicina, se nel 1925, essa non avesse accolto quel consesso

di diplomatici che brilla ancora nella storia come un augurio e una promessa di pace fra le nazioni e può senza troppa esagerazione di linguaggio, venir raffigurato nell'immagine biblica dell'arcobaleno apparso sui mari sconvolti dal diluvio universale quasi ad annunciare al genere umano nuove fortune e nuove speranze.

Così avvenimenti che paiono disparati e diversi si rannodano per fili invisibili, si completano per affinità segrete e ingenerano risultati che prima sfuggivano ad ogni previsione.

E così avverrà forse pure che da questi corsi superiori di perfezionamento medico già tenuti lo scorso anno e destinati a ripetersi negli anni venturi, — io ne formulo il voto, — riceva nuovo alimento e nuovi impulsi la nobile idea di dotare la Svizzera italiana d'una Scuola superiore di grado universitario. Questa scuola non sarà di medicina, ma l'interesse suscitato dai corsi universitari promossi dalla Fondazione Tomarkin potrà determinare altri bisogni nel campo dello scibile la cui intima natura e ragione è pur sempre la università. La Confederazione, che ha dimostrato in modo reiterato e recente al Cantone Ticino e alle vallate dei Grigioni una comprensione generosa dei loro bisogni etnici e spirituali, non mancherà di provare anche più efficacemente, se occorrerà, la propria sollecitudine verso la coltura superiore italiana quando gli Svizzeri italiani si saranno levati, con volontà concorde, a chiedere i benefici d'un'istruzione superiore propria in cui muovano gli spiriti e le forme della italianità perenne in quanto essa contiene di più universale, di più umano e di più gentile insieme e di più confacente al libero genio delle popolazioni svizzere. E forse non è da escludere — ma ciò è da studiare serenamente e maturamente — che un avviamento graduale e più largo dei ticinesi verso il senso e le direttive della coltura superiore e il loro contatto immediato con un istituto che sia palestra d'emulazione e scuola di vicendevole rispetto contribuiscano a liberare la vita ticinese da certe angustie morali che l'affliggono e conferiscano all'intera compagine svizzera maggiore saldezza e più vivida luce d'irradiazione. ”

A questo punto l'on. Motta ha aggiunto in francese qualche altra considerazione intesa a mettere in luce l'importanza del corso per la lotta contro le malattie, in particolare la tubercolosi ed il cancro.

Quindi ha parlato il ministro americano a Berna, assicurando che l'aiuto americano per la Fondazione Tomarkin non verrà mai meno e dicendo cose assai cortesi all'indirizzo di Locarno. Finalmente il prof. Levadivati dell'Istituto Pasteur, ha esposto i contetti cui il corso di perfezionamento si ispira.

Superfluo il parlare degli applausi coi quali i singoli oratori sono stati salutati.

Dopo si è subito iniziato il corso, con una conferenza da parte del professore Levaditi, uno dei luminari della scienza mondiale.

I corsi e le conferenze, in italiano, in francese e in tedesco furono tenuti dal 14 al 28 aprile per il corso primaverile, (il 2° della serie), e dall'11 al 26 ottobre per il corso autunnale, (il 3° della serie).

Oltre 50 scienziati di fama mondiale, provenienti dalle Università e dagli Istituti scientifici superiori della Svizzera, dell'Italia, della Francia, del Belgio, della Germania, della Ungheria e della Danimarca, hanno portato, alla riuscita dei corsi, il contributo della loro profonda coltura e della loro lunga esperienza.

Nella lista di conferenzieri della "Fondazione Tomarkin" figura anche il nome di un distinto professionista ticinese, il Dott. Franchino Rusca, Primario dell'Ospedale "La Carità" in Locarno e Docente di Chirurgia all'Università di Berna, che ha fatto una magistrale esposizione sul tema .
L'effet des compressions violentes du thorax sur le poumon et leur importance dans l'étiologie de la tuberculose pulmonaire posttraumatique.

Estratto delle osservazioni climatologiche dell'

LOCARNO - MONTI

MESE	Ore di sole	Radiazione solare				Luminosità Sole + cielo media mens.	Nebulosità %	Ozono		Pres- sione barom. corr. 13 1/2 h media mens.	Vento Direzione e forza 13 1/2 h km/h
		Intensità calorica a mezzogiorno g cal min cm ²		Ultravioletta				giorno	notte		
		media mens.	max.	media mens.	max.						
Dicembre	99	1,33	1,37	1,72	2,25	71	55	2,5	0,4	762,2	SE 5,4
Gennaio	130	1,33	1,41	1,88	3,13	91	53	3,0	1,3	760,6	SE 7,2
Febbraio	160	1,40	1,49	4,8	8,1	134	49	4,2	2,0	758,4	SE 10,8
Marzo	168	1,43	1,58	13,0	17,7	154	62	3,7	2,3	760	SE 7,2
Aprile	216	1,43	1,56	18,9	21,6	270	54	3,9	2,6	760	SE 7,2
Maggio	195	1,34	1,35	29,7	43,2	487	64	3,1	1,8	762	SE 8,6
Giugno	284	1,28	1,39	38,4	44,1	387	47	3,3	1,7	761,6	SE 5,8
Luglio	280	1,44	1,46	47,1	56,5	492	43	3,4	1,9	761,8	SE 5,8
Agosto	238	1,44	1,50	35,0	42,5	358	51	3,8	1,8	762,1	SE 5,4
Settembre	219	1,48	1,50	22,1	24,5	371	50	4,1	2,2	764,2	E 6,4
Ottobre	178	1,38	1,41	10,9	—	229	46	3,2	1,4	765,8	SE 5,0
Novembre	70	1,30	1,40	4,1	5,6	84	72	1,5	2,2	766,0	E 3,6

° Osservatorio bioclimatico e geofisico ticinese,

Dicembre 1930 - Novembre 1931.

Temperature: Cel.°						Umidità dell'aria				Temp. del suolo ad 1 m. profondità	Idrometeore		
media mensile Assmann	media norm. dur. 20 anni	max	giorno	min.	giorno	Umidità relativa %	Umidità assoluta g m ³	Deficit fisiologico di saturità			media	totate mm.	fral e ore 8-19
								I g m ³	II g m ³				
4,5	4,0	14,8	2	-4,2	21	69	4,6	41,2	31,1	4,5	16,8	14	3
3,5	3,1	13,1	18	-7,5	11	57	3,5	42,3	32,2	4,6	36,5	16	—
4,5	4,5	12,4	12	-5,5	9	51	3,4	42,4	32,3	4,2	173,7	46	69
7,2	7,8	18,5	30	-2,8	12	57	4,3	41,5	31,4	5,4	62	32	—
11,8	11,4	21,5	12	-2,0	1	54	5,6	40,2	30,1	10,6	64	27	—
16,7	16,0	29,0	27	6,0	1	67	9,5	36,3	26,2	13,5	260	71	—
22,2	19,0	30,8	13	10,8	1	61	12,0	33,8	23,7	19,1	173,2	6	—
21,7	20,5	29,3	12	11,0	9	60	11,5	34,3	24,2	20,4	302,6	18	—
20,2	20,1	27,5	7	10,0	28	65	11,4	34,4	24,3	19,9	383,8	37	—
15,8	16,7	23,3	3	3,8	24	61	8,2	37,6	27,5	17,2	132,4	6	—
13,8	12,0	24,0	4	1,9	30	67	8,0	37,8	27,7	15,7	174,8	32	—
7,9	6,8	15,2	5	-0,3	23	82	6,5	39,3	29,2	10,8	192,2	84	—

ANITA ANTOGNINI. — Ricerche sulla distribuzione dei vermi e protozoi intestinali dell'uomo nel Cantone Ticino.

Merita d'esser segnalato all'attenzione del ceto medico del nostro Cantone, in modo particolare, e dei nostri Maestri, questa bella ricerca scientifica, presentata, all'Università di Losanna, dall'Autrice, per ottenere il grado di Dottore in Scienze.

E' un ottimo lavoro che tutti possono leggere integralmente nella rivista Svizzera d'igiene del 1931. Debbo qui accontentarmi di segnalarlo, raccomandandolo vivamente, e di riferire le conclusioni della Signorina Antognini, così riassunte :

La dissertazione da me fatta sulla " Distribuzione e frequenza dei Parassiti intestinali dell'Uomo nel Ticino " e modo d'agire dei parassiti in questione, mostra la loro importanza patogenica e la necessità impellente della lotta da intraprendere contro di essi. La lotta avrà come risultato non solo di rendere minori i disturbi morbidi causati dall'azione diretta degli elminti o delle lamblie, ma di diminuire pure la frequenza delle malattie infettive da loro favorite.

Willets³), pag. 115, ha infatti potuto osservare che, nella prigione di Bilibid (Filippine), la mortalità si è abbassata dal 75 al 13 %, dopo iniziata la lotta contro i vermi intestinali: ciò dimostra dunque che gli elminti non esplicano solo azione diretta, ma agiscono inoltre come inoculatori di germi e particolarmente, indebolendo l'organismo, facilitano la propagazione di malattie infettive.

E' invero peccato che i medici diano generalmente così scarsa importanza agli elminti, i quali peraltro, come ho cercato di provare, sono di interesse pure per le nostre contrade e non solo per i paesi caldi.

Considerando ora le risultanze delle analisi esperite, è giocoforza ammettere che l'infezione del 74,76 % avuta su 1042 esemplari di feci di bambini, è assai alta, tanto più se si tien conto che la Leventina riesce poco infetta, forse stante la sua particolare configurazione (il consumo di verdure è

lassù molto ridotto). In due distretti ho anzi ottenuto più dell'80 %, cioè

Blenio	82,85 %
Locarno	87,70 %

Io vorrei che le cifre di cui sopra venissero considerate come un monito ed un incitamento nella scelta dei mezzi atti a combattere la propagazione di quelle parassitosi intestinali. Tutti gli igienisti sono d'accordo nell'ammettere che il più importante fattore di diffusione delle malattie parassitarie, è il parassitato medesimo, sia egli ammalato o convalescente. Così il tifico, il cui sputo contiene milioni di bacilli; l'ammalato di tifo, che anche molto tempo dopo la guarigione continua ad eliminare nelle feci ed urine i bacilli di Eberth; il difterico, che può contaminare le persone che lo curano; il sifilitico, che con rapporti sessuali od oggetti personali può trasmettere il suo male; il malarico che può infettare le anofeline, le quali, alla lor volta, ritrasmettono l'infezione all'uomo; infine i portatori di elminti (*T. saginata*, *T. solium*, *B. latus*, *A. lumbricoides* ecc.) che eliminano a milioni le uova di parassiti e diffondono l'infezione.

Sarebbe pertanto di immenso vantaggio pubblico curare prontamente ed a fondo tutti coloro che sono affetti da malattie parassitarie, risultati che si possono conseguire solo se i rimedi sono alla portata di tutti. Nel caso particolarmente da me trattato, atteso che gli elminti sono largamente rappresentati nelle scuole, credo si farebbe proprio opera benefica curando un po' i nostri bambini e prevenendo mediante un'adeguata istruzione (principi fondamentali di igiene e parassitologia), prima di tutto del corpo insegnante, il diffondersi di simili infezioni. Se ne avvantagerebbe il fisico e, conseguentemente, l'intelligenza: "Mens sana in corpore sano".

Come Docente di scienze, mi associo ai voti espressi dall'Autrice e mentre la felicito per il bel contributo offerto, dal Suo lavoro, alla lotta antielmintica, assicuro la Signorina Antognini che farò tesoro dei Suoi consigli e che darò, ai

futuri Docenti, quelle cognizioni essenziali che serviranno a fare dei Maestri i più utili collaboratori dei Medici, nell'interesse, non solo, della salute pubblica, ma dell'efficienza stessa della Scuola. *P. De-Giorgi.*

BRUNNER PIERRE. — Die Tresa als Abfluss des Lago di Lugano — Geomorphologische Studie. Mitteilungen der Geog-Enogr. Gesell. Zurigo. Vol. XXX 1929-30.

Il lavoro del Dr. Brunner tende a chiarire alcuni problemi idrografici del Sottoceneri in generale e del Malcantone in particolare.

I deflussi dei laghi subalpini si dirigono verso mezzodì, e cercano di raggiungere, nel modo più rapido, la pianura padana. Il deflusso del lago di Lugano invece, la Tresa, si dirige in senso contrario — dapprima in direzione nord-ovest e poi in direzione est-ovest — e si getta nel Verbano, presso Germignaga.

La spiegazione di questa anomalia è, a prima vista, molto ovvia; le acque ceresiane abbandonano il lago nel punto in cui le sue sponde sono più basse e sfociano nel Lago Maggiore perchè questo è situato ad un livello inferiore.

Altre volte però la rete idrografica sottocenerina doveva essere molto differente dell'attuale, perchè altrimenti non si potrebbe spiegare la presenza degli enormi depositi alluvionali onde è ricoperta l'area del Mendrisiotto. Allora le valli trasversali di Agno - Porto Ceresio e di Lugano-Capolago erano percorse da grandi fiumane che scorrevano ad un livello molto al disopra dei fiumi attuali e che si gettavano in un golfo dell'Adriatico il quale lambiva le terre della nascente Insubria. I nostri laghi subalpini sono naturalmente posteriori a queste fiumane e devono la loro formazione a movimenti di natura tectonica e a depositi glaciali.

“ Pare infatti fuor di dubbio che in seguito alla prima discesa dei ghiacciai alpini ed anteriormente a quell'ultima invasione di essi, alla quale dobbiamo gli anfiteatri morenici con morene tuttora fresche, siano accaduti dei movimenti considerevoli di suolo, i quali hanno contribuito alla formazione dei bacini lacustri ed ai mutamenti idrografici. Di

questi i più importanti per la nostra regione sarebbero la inversione a nord-est della Morgorabbia e la sopensione dei decorsi fluviali di Arcisate e di Mendrisio.” (Taramelli)

Quanto veniamo di esporre può spiegare l'inversione del deflusso ceresiano; non ci ragguaglia sul come l'inversione si effettuò. E' merito speciale del Dr. Brunner l'aver diradato di molto le tenebre che avvolgevano le antiche vicende della Tresa.

Nei tempi immediatamente preglaciali, la regione studiata, era, tra altro, percorsa da una valle — naturalmente ad un livello superiore a quello dei suoi resti attuali — la quale, con ogni probabilità, traeva la sua origine o nella valle Maggia, o nella valle Onsernone, o nella valle Vigezzo, e si dirigeva verso la depressione di Cossano - lago d'Elvio - Dumenza - Sessa - Ponte Tresa. In essa scorreva un fiume, che potremmo chiamare l'antichissima Tresa, in direzione contraria all'attuale, cioè dalla valle del Verbano verso quella del Ceresio.

L'inversione si compì per un singolare fenomeno di cattura.

Ed ecco come. In seguito a movimenti di natura tectonica di cui sopra è cenno, il livello della valle del Verbano si abbassò maggiormente del livello delle valli ceresiane ed un torrente dotato di particolare forza erosiva regressiva, formatosi nei pressi di Luino, a poco a poco, scavando da ovest ad est, catturò l'antichissima Tresa e portò nuovamente le acque di questa nella valle del Ticino. Di quella valle primitiva non restano che alcuni tronchi dispersi al di qua ed al di là del confine italo-svizzero.

La cattura delle acque della Tresa a profitto delle acque del Verbano, seguì, con ogni probabilità, nel periodo interglaciale Riss-Würm.

Il Brunner ha esteso la sua indagine non solo alla storia geologica della Tresa, ma anche ad altri problemi idrografici malcantonesi che da tempo aspettavano un'adeguata soluzione, come per es. l'attuale direzione della Pevereggia, della Lisora, del Romanino, affluenti della Tresa. Questi corsi d'acqua, altre volte, avevano percorso diverso dall'at-

tuale e non si gettavano nella Tresa. A questa affluirono grazie a fenomeni di cattura che l'autore descrive con abbondanza di argomenti e serietà di prove.

Interessantissimo poi è il quadro che in connessione con tutte queste vicende, ci presenta del Malcantone, durante quella di Riss e durante l'ultimo periodo interglaciale.

G. G.

Dr. ROBERT KELLER — Synopsis rosarum spontaneorum Europæ mediæ. Uebersicht über die mitteleuropäischen Wildrosen mit besonderer Berücksichtigung ihrer schweizerischen Fundorte. — Vol. LXV der Denkschriften der Schw. Naturforsch. Gesellschaft. Zürich, Gebr. Fretz, 1931. (Prezzo Fr. 198).

E' una imponente opera, in grande formato; consta di due parti: la prima, di 800 pagine, rappresenta il testo, la seconda, l'atlante, dove sono nitidamente riprodotte specie, varietà, ibridi delle rose spontanee dell'Europa centrale. La vasta monografia costituisce il completo rifacimento del lavoro dall'A. già pubblicato nella *Synopsis der Mitteleuropäischen Flora*, di Acherson e Graebner, tre decenni or sono e che si presenta oggi arricchito delle conoscenze acquisite nello studio di questo difficile e polimorfo genere del regno vegetale.

Il lucido compendio, che riassume con meraviglioso ordine tutto quanto si conosce in argomento, è preceduto da larghi cenni di carattere morfologico e biologico, da una esposizione dei vari sistemi escogitati nel corso dei tempi per la classificazione delle rose, e da alcune geniali considerazioni sulla loro filogenia.

Nella parte speciale l'A. offre intera la misura della sua abilità tassonomica, della vasta dottrina, del prodigioso contributo portato al chiarimento della intricata materia. Specie, sottospecie, varietà, sotto varietà, forme, ibridi, sono coscienziosamente esaminati, descritti, discussi, con acutezza ed insieme con larghezza di criteri sistematici.

Le diagnosi, in latino ed in tedesco, sono modello di chiarezza, di obbiettività, di aderenza perfetta della parola alle più significanti particolarità morfologiche. Complete, precise, le indicazioni delle fonti bibliografiche.

Nello stabilire la distribuzione geografica delle entità tassomiche, l'A., pur tenendo conto del vasto dominio dell'Europa centrale, ha particolare riguardo al territorio svizzero ed indica di ogni Cantone, partitamente, le località dove specie e forme furono rilevate. La pubblicazione del Dr. Keller reca pertanto sensibile incremento pure alla conoscenza della flora ticinese poichè non pochi dati sono nuovi originali, provengono dalle erborizzazioni che il Keller stesso ha compiuto nel nostro Cantone, a parecchie riprese. Egli ha d'altronde pubblicato sulla nostra flora e specialmente su quella di Val Blenio, (1903) pregevolissimi lavori.

Questa sua nuova opera, che costituisce anche dal lato tipografico un notevole evento cui hanno materialmente contribuito enti diversi nonchè la fondazione Claraz, rappresenta un magnifico documento della intensa vita di studio, di lavoro, dell'insigne naturalista che, pur di mezzo ad assorbenti occupazioni professionali (il Dr. R. Keller fu per lunghi anni docente poi Rettore del ginnasio di Winterthur) serbò fede a sè stesso, alla passione scientifica che cinge di luminosa aureola pur la sua fresca vecchiaia, che fervidamente gli auguriamo ancora lunga e feconda.

M. J.

N. B. Presso il Comitato di redazione del Bollettino trovansi in esame tre importantissimi lavori sul Cantone Ticino dei quali sarà data recensione nel Bollettino del 1932.

Sono :

Lautensach Hermann. *Die Uebertiefung des Tessingebiets. Morphologische Studie.* (Teubner-Leipzig u. Berlin).

Grütter Otto. (1) *Petrographische und geologische Untersuchungen in der Region von Bosco (Valle Maggia) Tessin.*

Ein Skolozitfund in der Valle Maggia (Tessin).

(1) Cortesemente comunicati dal socio, Giovanni Sartori, maestro a Bosco V. M.

Sono richieste le **Annate 9-15** (in tutto 7 fascicoli) del **Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali**. Chi fosse in grado di fare una offerta, anche per singoli fascicoli separati, è pregato di indirizzarla al sottoscritto, precisando il prezzo domandato.

*Dr. A. FERRARI, professore
Locarno-Minusio*



